

Il Tar mette sott'accusa le norme del '90

Opere Mondiali da demolire? Ricorso davanti l'Alta corte

DELIA VACCARELLO

Opere dei Mondiali da demolire? Se la Corte costituzionale darà ragione al Tar del Lazio, alcune delle opere «faraoniche» costruite per gli ultimi campionati di calcio e costate fior di miliardi, dovranno essere rase al suolo. Le norme di legge dello Stato e della Regione Lazio volte alla realizzazione delle opere pubbliche costruite per i campionati di calcio del '90, e in particolare del «parco attrezzato» di Tor di Quinto Olimpico, sono state oggetto di una delle cause discusse ieri dalla Corte costituzionale. Una questione sollevata dal Tribunale amministrativo regionale, chiamato a decidere sui numerosi giudizi amministrativi che gli imprenditori proprietari e affittuari dei terreni espropriati o da espropriare per la realizzazione di Tor di Quinto hanno promosso contro il Comune,

la Regione il presidente del consiglio dei ministri e la conferenza dei servizi istituita per l'Italia '90. Il Tar ha puntato l'indice su due normative (la legge 205/1989, e la legge regionale 46/1989), che servono a dare il «la» ai lavori. «Se l'Alta Corte le dichiarerà incostituzionali le opere dovranno essere demolite», ha dichiarato l'avvocato Nino Marazzita. Secondo il Tar i poteri attribuiti alla «conferenza dei servizi» (virtualmente formata da tutti i rappresentanti delle amministrazioni statali e degli enti comunali interessati) e le procedure adottate hanno violato le norme generali dell'ordinamento che ripartiscono le competenze dei vari organi amministrativi e assicurano il corretto esercizio dei relativi poteri. Non è tutto. Sono state concesse delle deroghe ai consueti iter amministrativi poiché si trattava di «eventi imprevedibili».

Ma, dice il Tar, «queste deroghe non erano affatto necessarie, perché da tempo si sapeva che i mondiali di calcio del 1990 si sarebbero svolti in Italia». Per quanto riguarda il parco di Tor di Quinto «non si vede quale connessione strumentale avesse quest'opera - continua il Tar con le strutture varie necessarie per i mondiali di calcio». Cosa succederà se la Corte costituzionale darà ragione al Tar? «Se la Corte dichiarerà incostituzionali le leggi in questione verrebbero vanificate tutte le procedure adottate dalla conferenza dei servizi - dichiara Nino Marazzita - quindi, non solo le parti da completare dovranno essere bloccate, ma per quanto già costruito scatterebbe l'obbligo della demolizione». Questo a norma di legge. Ma si tratta di un evento probabile? Conclude Marazzita: «A volte si va al di là dei poteri e delle deleghe».



Arriva Natale e il prefetto sospende gli sfratti

Come è d'abitudine sia per Pasqua che per Natale, il prefetto di Roma Carmelo Caruso ha disposto con un decreto la sospensione degli sfratti esecutivi dal 14 dicembre, cioè lunedì scorso, fino al 22 gennaio '93 compreso. La tregua riguarda, per l'esattezza, gli immobili ad uso abitativo in tutta la provincia di Roma. Per chi vive con l'incubo dell'arrivo della forza pubblica, insomma, c'è un respiro di sollievo. Poi, dal 23 gennaio, ritorno alla «normalità», ogni squillo di campanello potrà essere quello temuto.

Problemi tecnici Annullato il concerto di Bennato

Il concerto del cantautore Edoardo Bennato, previsto per questa sera allo «Stellarium», è stato annullato. Lo rende noto in un comunicato l'ufficio stampa «Konno», precisando che la decisione è stata presa in seguito a «problemi tecnici sorti durante l'allestimento della produzione del concerto nel locale». Bennato si scusa con il pubblico e promette: «farò il possibile per tenere il concerto in una struttura adatta nei primi mesi del '93».

Bimba di 5 anni in coma L'avevano operata alle tonsille

Valentina Tassoni, 5 anni, non ha più speranze di sopravvivere. Ricoverata giovedì scorso al San Camillo in gravissime condizioni per le complicazioni insorte dopo un'operazione alle tonsille fatta in una clinica di Ostia, la bambina è ormai in «coma depasse», cioè irreversibile. Secondo il direttore sanitario del San Camillo Giovanni Accocella, la colpa non sarebbe dei medici della clinica «Villa del Lado» di Ostia. «C'è stata un'emorragia post operatoria molto grave - ha spiegato Accocella - Sono casi molto rari ma che possono capitare».

Tolfa «Hai tradito mia figlia» e lo accoltella

In mezzo alla piazza del paese, ha affrontato il genero: «Tu tradisci mia figlia». E nella lite che è seguita, Giuseppe Pizzuto, 60 anni, ha tirato fuori il coltello, ferendo quasi a morte Mauro Vecchioni, 32 anni. L'uomo, gravissimo, è ricoverato all'ospedale di Civitavecchia, mentre il suocero è stato arrestato per tentato omicidio dalla polizia.

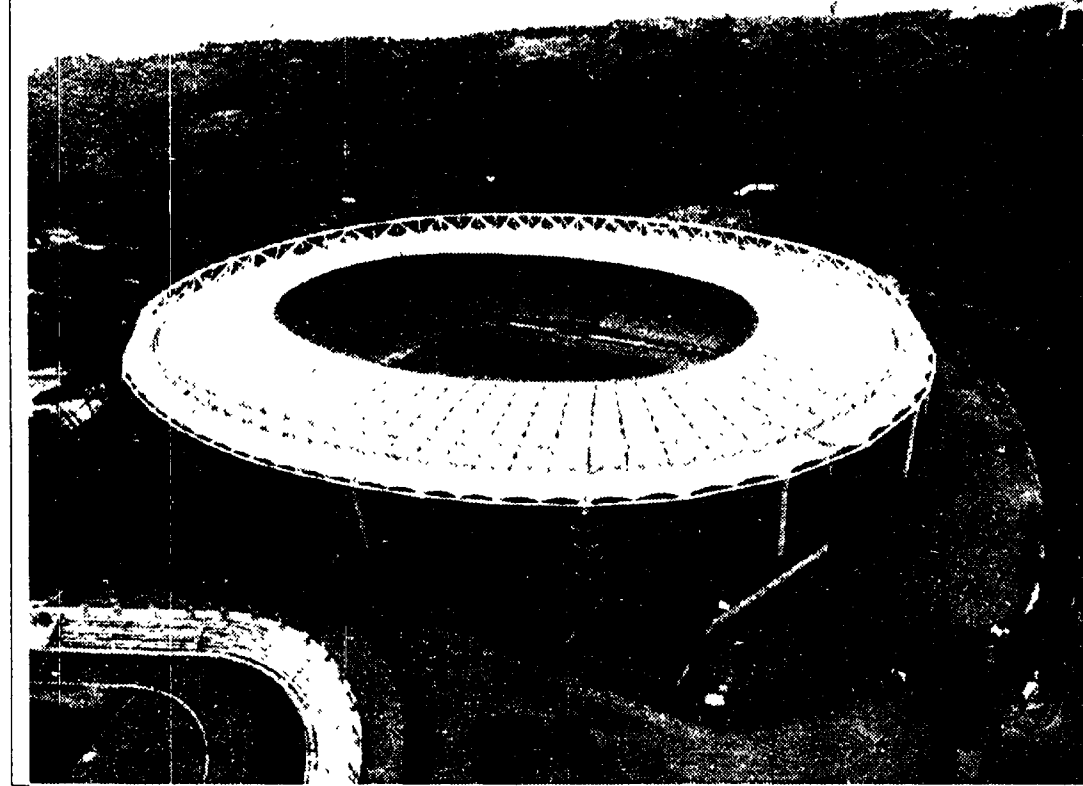
Arrestato e colto da malore fugge ma viene preso di nuovo

Stefano Bargiani, 31 anni, era agli arresti domiciliari, ma passeggiava tranquillo per il Casilino, quando ieri pomeriggio è stato bloccato da una volante ed arrestato. «Mi sento male», ha detto subito. E gli agenti l'hanno accompagnato al Policlinico. Ma l'uomo è riuscito ad eludere la sorveglianza ed è fuggito con le manette ancora ai polsi. Una vittoria di poche ore, perché in serata il pregiudicato è stato preso di nuovo, in via dell'Archeologia.

Policlinico Sit-in e sciopero dei tecnici universitari

La rivendicazione del ruolo medico-assistenziale è stata all'origine di un sit-in che si è svolto ieri davanti all'aula di Patologia del Policlinico. L'Associazione nazionale dei funzionari tecnici universitari protestava per il mancato riconoscimento di «una prestazione professionale svolta fin dal primo giorno di servizio ed attualmente messa in discussione». Proclamato lo sciopero didattico e assistenziale a oltranza i circa 750 laureati-tecnici lamentano tra l'altro il rifiuto del riconoscimento dell'attività didattica scientifica già svolta e in corso.

LUCA CARTA



Le vicissitudini giudiziarie del leader psi piombano come un macigno sul Carraro-bis. Ma ieri nel Palazzo bocche cucite. Forcella: «Aspetto con ansia il dibattito politico»

L'«anticiclone» Craxi gela il Campidoglio

Sulla vicenda giudiziaria che da ieri coinvolge Craxi, solo poche e stracchiate le dichiarazioni dei politici romani alle prese con la crisi in Campidoglio. No comment del sindaco, «Amarezza» dal socialista Fichera, «Costernato» il dc Mori. E intanto Acquaviva, commissario della federazione romana del Psi, indica il Pds come prossimo «faro» della sinistra. La crisi della giunta Carraro sarà il banco di prova?

RACHELE GONNELLI

Il gelo sembra essere sceso nel Palazzo della politica romana, da ieri mattina. Dopo l'annuncio dell'avviso di garanzia arrivato al segretario del Psi Bettino Craxi, anche i politici più loquaci si sono chiusi in un riserbo quasi totale. Stremati da un consiglio comunale convocato ad oltranza sul bilancio e finito ieri mattina alcune ore dopo l'alba, alle sette, per l'ostruzionismo del

Tra i socialisti romani l'assessore ai lavori pubblici Daniele Fichera, che fa riferimento alla corrente craxiana di Agostino Marianetti, accetta di dire qualcosa. Ma solo per esprimere una personale «preoccupazione e amarezza» rispetto alle vicissitudini giudiziarie dell'ex «leader maximo» del Garofano. I caporioni romani di Craxi, Rotiroli, Marianetti, Landi preferiscono tacere, impegnati nelle votazioni alla Camera sui finanziamenti al Mezzogiorno o in altro. Così, l'unico ad esprimersi per tutti in una valutazione politica resta quel Genaro Acquaviva, luogotenente del «capo» inquisito che oltre ad essere presidente dei senatori psi è anche commissario della federazione romana del partito. «Sta anche di fronte al Pds, ormai - dice Acquaviva a Occhetto - il compito della ricostruzione di un potere politi-



Bettino Craxi e, in alto a destra, Franco Carraro

co, popolare, di governo finora assicurato soltanto dai socialisti». Parole come pietre, la caduta di un muro. Ma non sono in molti a comprendere il messaggio, almeno per il momento. Il capogruppo della Dc in Campidoglio, Gabriele Mori, continua a escludere con tutte le sue forze un possibile riflesso della caduta di Craxi sulla giunta Carraro, nata da un accordo sottoscritto dallo stesso Craxi quando ancora era a capo del famigerato «Caf» (l'asse Craxi-Andreotti-Forlani). «Di fronte a fatti come questi - è il commento di Mori - resto semplicemente costernato. Costernato e basta». Aggiunge però di ritenere «da escludere del tutto un riflesso sulle vicende del Campidoglio». Il repubblicano Saverio Colura, inquisito membro della giunta Carraro-bis, preferisce



sospendere del tutto il giudizio. Dice: «Non ho gli elementi per fare una valutazione politica su cose di una così vasta portata, bisogna capire bene in questi casi ed è inutile fare considerazioni personali che rischiano di solo di essere scontate». Comunque, anche lui, in linea di massima tende ad escludere un risvolto immediato sulla politica romana dell'avviso di garanzia partito dall'ufficio del giudice Di Pietro. Nel consiglio comunale di stamattina secondo Colura si dovrà parlare solo dei «problemi di Roma». Diverso è il parere dell'assessore alla trasparenza Enzo Forcella, indipendente di sinistra eletto nella lista del Pds poi entrato nella giunta Carraro contro i voleri della Quercia e ora molto stanco dell'impa-

Tangenti in Comune «Vuoi la fogna? Paga 300mila lire»

Trecentomila lire per allacciare gli scarichi fognari alla rete comunale. È questa la tariffa chiesta da due tecnici della circoscrizione, Ezio Giubbini, 53 anni, e Giovanni Bizzari, 54, a un commerciante del centro. Gli impiegati, ieri, sono finiti in manette, arrestati dai carabinieri del reparto operativo L'indagine appena conclusa era stata avviata la scorsa primavera su segnalazione del commerciante che si era visto chiedere da uno dei tecnici una somma di denaro per «facilitare» la propria pratica. Dopo la richiesta di tangente, il proprietario del negozio del centro storico lo scorso marzo, si era recato immediatamente dai carabinieri. Il commerciante, seguendo la normale procedura, aveva chiesto all'ufficio tecnico circoscrizionale una verifica del sistema fognario del proprio locale. Qualche tempo dopo, i due tecnici, secondo quanto

Cercando fumo sotto il metrò

ANTONELLA MARRONE

Passato lo sciopero, gabbato lo Monopoli. E le strade sotturbane, le vie gommate del metro A e metro B si sono spopolate e chi c'era c'era a suon di chitarre e di Marlboro, accompagnati da violini e Camel per niente laut, girando là sotto, le settimane scorse, sapevamo di non essere in guerra perché le facce erano tutte belle fiorite (quelle dei non fumatori) e nonostante la crisi c'è stato chi ha pagato 11.000 (undicimila) lire per un pacchetto di bionde, mentre un altro bestemmava contro i negri venuti a rubare il lavoro di contrabbando agli italiani lavoratori dell'export-import. Aria extraurbana, interurbana senza bisogno di tesserini magnetici: là sotto, allora, durante i giorni dell'astinenza e dell'errare, si respirava l'aria solida che lega i fuorilegge, «fuori» per una giusta causa, tra giri, tra scale mobili e corridoi, accompagnati da musiche che si annunciavano da lontano. La colonia infame dei passeggeri si disperdeva ad ogni bivio, cercando l'uscita, cercando l'altro mozzone di me-

tro, cercando il tornitore. La vecchia chitarra elettrica, lontana dalla sua custodia rigida con l'interno giallo arancione strappato qua e là e chiazzi di monete, suonava un Simon e Garfunkel d'annata, niente di speciale, il musico, ma i ricordi vanno premati. A sei passi da lui offrivano, sbrigliati e irremovibili sul prezzo, Kam ultrasottile da una busta di plastica: port, roba da tempi moderni, lontani dal Laureato. Dietro l'angolo pacchetti bianchi e rossi in tralicce da una tasca, vicino un bonghiasta e un armonica che se la spassavano a libera improvvisazione e il cappello. Il per terra, se vi va dategli qualcosa. Forse ci si incontrava là sotto per vedere il movimento delle bionde e dei non che le vendevano, per confondersi in un'atmosfera volubile e perdersi facendo finta di stare a Londra o a Nuova York. Roma cosmopolita nel profondo: là sotto succede di tutto, si muovono nazioni alla-

Le proposte di Palombi Parcheggi e fascia blu

Diciassette chilometri di nuove corsie preferenziali, modifiche all'ordinanza per il carico e lo scarico delle merci, sovrapposizione dei turni di servizio dei taxi, indizione di una gara di appalto per la custodia di 10.000 nuovi posti sosta a pagamento, ampliamento della fascia blu, solo al mattino, per il quartiere Ludovico. Questi i provvedimenti relativi al traffico illustrati ieri da Massimo Palombi, assessore al traffico, alle organizzazioni sindacali. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di rene parcheggi nelle zone più frequentate durante il periodo natalizio. Palombi verificherà insieme ai sindacati la produttività dei vigili impegnati nel controllo dei 28 itinerari protetti. Palombi ha anche illustrato ai rappresentanti sindacali le linee generali sulla trasformazione delle aziende di trasporto pubblico.

ANCREL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CERTIFICATI E REVISORI ENTI LOCALI

I REVISORI AL SERVIZIO DEGLI ENTI LOCALI E DEL CITTADINO

ASSEMBLEA COSTITUTIVA ANCREL PROVINCIA DI ROMA
CNEL - Viale David Lubin, 2 - Roma - Ore 16.00 - 19.00
16 DICEMBRE 1992

Ore 16.00 **Apertura**
Filippo RAFFA

Ore 16.15 **Saluto di:**
Prof. Gianfranco CIAURRO, Assessore al Bilancio del Comune di Roma

Ore 16.30 **Interventi di:** Prof. Salvatore BUSCHMA, Presidente Sezione Enti Locali Corte dei Conti, Dott. Matteo CARATOZZOLO, Presidente Ordine Provinciale Dottori Commercialisti, Dott. Bruno DE LEO, Ragioniera Generale dello Stato; Prof. Giuseppe IALCONI, Direttore Generale Cassa Depositi e Prestiti; Dott. Giovanni GAROFOLI, Ministero di Grazia e Giustizia; Dott. Antonio GIUNCATO, Direttore Centrale Ministero dell'Interno; Dott. Mario PERRONE, Vice Presidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti; Rag. William SANTO-RELLI, Presidente Consiglio Nazionale Ragionieri Commercialisti

Ore 18.00 **Conclusioni**
Arnando SARTI, Presidente ANCREL Nazionale

Ore 18.30 **Elezioni organi ANCREL provinciale**